

L'**Europa** rimprovera l'**Italia**, di nuovo. Tra le **procedure d'infrazione** ricevute negli ultimi 2 giorni, quella sulle **spiagge**, sull'**energia** e quella sull'**inquinamento delle acque da nitrati**. Ma non è tutto: la commissione sta procedendo anche contro l'abuso dei contratti a tempo determinato nel settore pubblico, la sicurezza delle gallerie e la chiusura del mercato dei telepedaggi.

A proposito delle **spiagge**, la Commissione ha fatto partire una seconda procedura (la prima fu nel 2016). Secondo Bruxelles gli Stati devono garantire che le autorizzazioni a sfruttare le spiagge, "siano rilasciate per un periodo limitato", per "fornire a tutti la possibilità di competere". Tuttavia, l'**Italia oltre a non attuare la sentenza della Corte, ha prorogato le autorizzazioni fino al 2033**.

Quanto all'**efficienza energetica**, la commissione Ue ha inviato una lettera di messa in mora (primo passo della procedura d'infrazione) per **non aver presentato la strategia di ristrutturazione degli edifici per la promozione dell'efficienza energetica**. I termini legali per la presentazione dei piani nazionali scadevano il 10 marzo 2020, ora l'Italia ha 2 mesi di tempo per rispondere.

Per l'**inquinamento da nitrati** la commissione Europea ha inviato una seconda lettera di messa in mora (la prima fu nel 2018), per **il mancato rispetto della direttiva che previene l'inquinamento delle acque**. In particolare, l'Italia ha **accorciato il periodo** annuale in cui è **vietato l'uso dei fertilizzanti** e **non ha provveduto a rivedere i programmi d'azione regionali**. Anche in questo caso, il nostro Paese avrà 2 mesi di tempo per rispondere.